



## L'uomo che taglia gli alberi

Gli umani comportamenti sono figli dei tempi che, a loro volta, vengono illuminati o oscurati dai comportamenti umani. Ci sono uomini che, come narra lo scrittore francese Jean Giono, pensano al domani, a coloro che verranno dopo di noi, altri, invece, ritengono tutto debba essere consumato adesso con tanti saluti ai nostri pronipoti. Giono racconta la storia di Elzéard Bouffier, il quale, rimasto vedovo, decise di rendere meno desolante il luogo in cui viveva e in tre anni piantò centomila ghian-de con la speranza crescesse-ro almeno diecimila querce. Bouffier proseguì a piantare alberi e la foresta che era stata creata continuò, negli anni successivi, ad estendersi. Dopo la seconda guerra mondiale, in seguito alla trasformazione del paesaggio, anche il villaggio abbandonato venne nuovamente popolato e sorsero nuove fattorie e coltivazioni nei dintorni. La gente in zona doveva gran parte della sua felicità a Elzéard Bouffier. Al contrario, nel nostro tempo, la speranza sembra persa anche in chi dovrebbe infonderla, come gli uomini di fede. Non c'è più prospettiva, il domani e gli alberi, invece che piantati, sono decapitati. È il caso dell'area di S.Silvestro in cui dovrebbe sorgere una mega struttura, una chiesa madre, per accogliere i fedeli di tre frazioni del comune che già hanno una chiesa. A questa erigenda costruzione sono già stati sacrificati decine di alberi. Oramai siamo tornati al Vecchio Testamento, sull'altare del mega e dell'iper si sacrifica tutto e tutto viene reso possibile, come organizzare elefantiche cene nel piazzale del Santuario di Grazie. A questo punto, da ateo praticante, vorrei proporre questo passaggio del Vangelo di Matteo "... Andarono intanto a Gerusalemme. Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e comperavano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambavalute e le sedie dei venditori di colombe e non permetteva che si portassero cose attraverso il tempio. Ed insegnava loro dicendo: "Non sta forse scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti?..." Credo che gli uomini di buona volontà abbiano qualche interessante elemento su cui riflettere

## LA GIORNATA DELL' ALBERO A GRAZIE Ipotesi e modalità organizzative

Alcuni mesi or sono, ho proposto al comune di Curtatone la realizzazione della Giornata dell'Albero. La richiesta era stata fatta perché mi sembra che questa amministrazione sia sensibile su questo tema. Non a caso, alla fine di novembre, ha partecipato alla Giornata Mondiale dell'Albero e, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Curtatone, si sta realizzando una attività finalizzata alla conoscenza del patrimonio arboreo del territorio. L'obiettivo di quest'anno è il salvataggio del pioppo dell'Aldriga a cui è legato l'eccidio di dieci militari italiani durante la Seconda guerra Mondiale. Come ho già avuto occasione di scrivere nel numero scorso, quest'albero e altri nove rappresentano le piante monumentali del Comune di Curtatone che ha, prontamente, recepito le indicazioni della Regione Lombardia e del Corpo Forestale dello Stato. Qui di seguito, cercherò di fornire alcune indicazioni in merito alle modalità organizzative della Giornata dell'Albero. **Periodo:** seconda settimana di aprile. **Durata:** due giorni, sabato e domenica. **Orario:** dalle 9.30 alle 17.30. **Attori:** Comune di Curtatone, Mantova Ambiente o equivalente, gli allievi di due seconde classi medie dell'Istituto Comprensivo di Curtatone, associazioni quali Lega Ambiente e WWF. **Strumenti:** 10 gazebo con tavoli, mezzi per la raccolta dei rifiuti. **Costi:** da 2.500 a 3.500 euro, a seconda delle modalità organizzative che si sceglieranno. **Modalità di svolgimento:** Il comune di Curtatone acquisterà un certo quantitativo di piante aromatiche (salvia, timo, coriandolo, ecc.) e piante con fusto che verranno divise e preparate per la consegna da parte degli allievi delle 2 classi medie coinvolte. Il sabato e la domenica, presso l'area Camper, dalla mattina alla sera, i ragazzi distribuiranno le piante a coloro con si presenteranno con il buono o più buoni che si otterranno consegnando alla postazione di Mantova Ambiente alcune tipologie

di rifiuti quali, ad esempio, olio esausto, pile, toner, Cartucce stampanti, ecc. In pratica, dovranno essere portati tutti quei rifiuti che non sono ritirati con la raccolta differenziata e devono essere portati all'isola ecologica. A seconda del quantitativo consegnato, si potranno ottenere uno o più buoni. La distribuzione delle piante non sarà l'unica attività e non dovranno mancare le associazioni che si occupano della salvaguardia dell'ambiente, come il WWF, la Lega Ambiente, il Parco del Mincio, che presenteranno i loro progetti con materiale illustrativo. Saranno poi organizzati momenti di animazione e attività ludico-didattiche per adulti e bambini. Tali attività sono molto importanti perché contribuiscono a favorire la conoscenza attraverso una partecipazione che coinvolge e diverte. Partecipando a uno di questi percorsi si potranno ricevere ulteriori piantine. **Finalità:** La Giornata dell'Albero dovrà diventare un momento di riflessione, con l'obiettivo di far riconoscere, ricordare e difendere il profondo legame di interdipendenza che, da sempre, unisce l'uomo al mondo della natura.



Foglio di informazione semi-seria a cura di Giuseppe Callegari.

Supplemento a Lacio Drom  
Reg. Tribunale di Mantova N.15/2001 del 17.12.2001

Editore:  
Daniele Bottura  
Direttore Responsabile:  
Giuseppe Callegari

### N42

FEBBRAIO 2016

Esce quando può, ma, soprattutto, quando è necessario

Grafica titolo e rubriche: Silvio Minerva, ma non prendetevela con lui per gli articoli.

Redazione: Grazie - Via Francesco I Gonzaga, 12  
Tel 340/2102526

## SCUOLA D'ARTE MADONNARA

Il 12 gennaio è iniziata la Scuola Comunale di Arte Madonnara. Per gli adulti sono previste 25 lezioni: 15 saranno tenute da Tina Seifert e 10 da Gabriele Ferrari. Il primo ciclo di incontri terminerà il 1° marzo. Mentre il secondo durerà dall'8 marzo al 10 maggio. Il costo è, rispettivamente di 150 e 100 euro. Sono previsti anche alcuni incontri in preparazione al "Gesetto giovani". Il corso inizierà sabato, 6 febbraio. Cinque lezioni, fino al 5 marzo, saranno fatte da Mariangela Cappa e 4, dal 6 al 23 aprile, da Valentina Sforzini. La quota di iscrizioni è di 50 euro per il primo ciclo e 40 per il secondo.

## Uno Speed Check vigila in via Fiera

Alla fine dello scorso dicembre, in via Fiera, all'incrocio con via Martiri dell'Aldriga, è stato collocato uno speed check o velo OK (rilevatore di velocità). Lo strumento non è sempre in funzione e, quando viene attivato, deve essere presente la Polizia Municipale. Tuttavia la presenza dei vigili non implica essere fermati nel caso si superino i limiti di velocità. Infatti, la contravvenzione può arrivare anche per posta. In pratica, la normativa non è molto chiara perché c'è chi sostiene che la sanzione è applicabile quando si è fermati dai vigili e, chi, invece, ritiene sia sufficiente che le forze dell'ordine siano visibili. Non a caso, ci sono molti ricorsi al Giudice di Pace. Il Comune di Curtatone ha, giustamente, attuato la scelta di collocare il rilevatore di velocità perché, nonostante la presenza di alcuni dissuasori, molti automezzi utilizzano via Fiera e via Rossini come scorciatoia per evitare l'incrocio collocato di fronte all'azienda Zingari. Addirittura, nelle prime ore della mattinata, questo tratto di strada sembra il far west e le macchine sfrecciano, incuranti dei 30 all'ora, degli incroci e delle case che si affacciano sulle vie.

## Medicinali a domicilio

L'Associazione Volontari Curtatone e le farmacie di S.Silvestro, Levata, Montanara e Buscoldo, con il patrocinio del Comune, hanno organizzato un servizio gratuito di consegna dei farmaci a domicilio. Questa sperimentazione è iniziata il 4 gennaio scorso. Possono usufruire del servizio i cittadini di Curtatone con più di 65 anni, che vivono soli o hanno disabilità e che, per vari motivi, sono impossibilitati ad accedere alla farmacia. Info A.V.C. Tel. 0376/262450

## Bagni nuovi alle ex elementari

I servizi igienici delle ex scuole elementari di via Pozzarello erano, da tempo, datati e obsoleti. Per questo motivo la nuova amministrazione ha deciso di intervenire per attuare un improcrastinabile adeguamento e messa in sicurezza. I lavori hanno previsto, fra le altre cose, la sostituzione di tutti i sanitari del primo piano dell'edificio che ospita numerosi associazioni e dove, al piano terra, si svolge la Scuola per Madonnari

## Presepi e Alberi di Natale a Grazie

Il presepe e l'albero costituiscono i due elementi che caratterizzano il Natale in molte case e Grazie non fa eccezione a questa regola. In particolare, voglio segnalare tre creativi e particolari allestimenti. Il primo è il presepe costruito e allestito da Giampaolo Bresciani nella sua casa in via S. Giovanni. Si tratta di una interpretazione della rappresentazione della Natività ambientata in montagna. Gli attori della natività sono stati trasferiti dalla Palestina alle Alpi e le case, molto originali, si stagliano contro un cielo variamente colorato con il blu che la fa da padrone. Un altro presepe interessante è quello che Silvio Ferrari ha realizzato nella propria abitazione in via Martiri dell'Aldriga. Si tratta di una composizione che viaggia nel solco della tradizione e le varie attività sono animate da marchionegni che Silvio tiene ben oliati. Per quanto riguarda gli alberi di Natale, è, sicuramente, da segnalare quello allestito da Oliva Furlani e Marco Venturelli davanti alla loro abitazione in via Francesco I Gonzaga. L'albero è stato realizzato con scatole cilindriche colorate di verde che salgono a piramide. Naturalmente, sull'ultimo barattolo c'è la tradizionale stella e il tutto è impreziosito da palline dorate.

## Le luci in riva al lago

Per anni, le luci che costeggiano la strada che dall'androne conduce in riva al lago sono state spente. Poi, finalmente, grazie all'intervento dell'assessore Gelati, sono tornate a funzionare. Dopo qualche settimana, uno dopo l'altro, i faretto si sono tutti ri-spenti. A questo punto, non è sufficiente sostituire quelli guasti perché, probabilmente, occorre individuare le cause di questo mal funzionamento. E' possibile che il difetto risieda nella realizzazione dell'impianto stesso. Infatti, non è possibile che in più di due lustri, le luci abbiano svolto il loro compito solo per qualche mese.



## Sono in fiduciosa attesa di una risposta

Il Topone, nel numero di dicembre, aveva posto il problema della gestione del piazzale del Santuario. Si dimostrava, con il conforto della Legge, che l'ordinaria amministrazione doveva essere gestita dal Comune e non dalla Proprietà. Addirittura, se così non fosse, l'ente locale commetterebbe una grave scorrettezza perché sulla piazza c'è la pubblica illuminazione e, di conseguenza, il pubblico non può fare favore a privati che conservano tutti i diritti senza alcun dovere. Il Comune, purtroppo, non decide assolutamente nulla perché chi comanda è il rappresentante della Curia, cioè, il rettore. Il Topone non ha la presunzione di essere il *Washington Post* e il direttore non intende paragonarsi a *Carl Berstein*, e *Bob Woodward*, ma si intende risottolineare questa situazione a cui nessun sembra voler porre rimedio o, almeno, spendere qualche parola. E passi per il Santuario, che è un ente privato, ma non può essere accettabile la scelta del Comune di nascondersi dietro un pilatesco silenzio. Non si intende promuovere sterili polemiche che non portano da nessuna parte, si chiede, solamente, un comportamento limpido e trasparente da parte dell'Istituzione che rappresenta tutti i cittadini del territorio di Curtatone. Si alzi il sipario dell'implicito e del non detto e si dichiarino chiaramente quali sono i diritti e quali i doveri dell'Ente Locale sul piazzale del Santuario perché questa è la base della civile convivenza. Sono consapevole che, negli anni, il Topone si è alienato molte simpatie, in particolare il suo direttore che, donschisciotamente, cerca di portare avanti la battaglia della giustizia e della trasparenza in un borgo in cui i "do" è sempre il battaglia con il "des". Non si fa nulla senza avere o sperare di averne un tornaconto. Fortunatamente, la consapevolezza dell'isolamento non costituisce un deterrente, al contrario, diventa l'antidoto per continuare a stigmatizzare, senza secondi fini o reconditi interessi, tutte le cose che non dovrebbe trovare cittadinanza in una società fondata sul rispetto reciproco e sull'osservanza delle regole di convivenza.

## SGOBINO: IL MADONNARO CHE DIPINGE IL SOFFIO DELLA VITA

### Ritratto del Maestro fiorentino fra arte, polemica e generosità



Claudio Sgobino è nato a Firenze il 25 ottobre 1958, incomincia a fare il Madonnaro nel 1983 alle Canarie e viene per la prima volta a Grazie nel 1987. Con lui mezzo mondo, infatti lo seguono americani, giapponesi, spagnoli, irlandesi che, a loro volta, faranno la storia della manifestazione. Si pensi, ad esempio, a Tomoteru Saito che, sul sagrato del Santuario, ha vinto due volte, e si pensi, soprattutto, a Fernando Villaroya che a Grazie si è esibito realizzando memorabili dipinti. Anche Michael Kirby, che vince fra i Madonnari Qualificati nel 2010, arriva al seguito del maestro fiorentino. Claudio, a Firenze, ha una vera e propria scuola per Madonnari: il Comune ha messo a disposizione tre riquadri di 21 metri quadrati a Calimala, a ridosso di piazza della Repubblica. Qui, pagando il plateatico, si alternano a lavorare i Madonnari. A Grazie, nel 1991, arriva secondo, nel '96 passa Madonnaro Qualificato, categoria in cui vince nel 1998. Nel 2000, è secondo fra i Maestri e, nel 2006, ottiene il Premio alla carriera. Claudio è un artista eclettico, capace di grandi cose, ma ha il gusto per la polemica e la provocazione e questo, qualche volta, gli aliena le simpatie della Giuria. Memorabile è un suo dipinto dal titolo "Nostra Signora degli effetti collaterali" che presenta una Madonna col viso sfigurato, con un bambino fasciato e senza un piede. E, sullo sfondo, filo spinato che ricorda i lager, con le scritte: *Embarco medicinali, Cancro-uranio impoverito, Petrolio-denaro-armi, Desertificazione-effetto serra*. Sgobino, in questo modo, sbatte in faccia agli "ignari" passanti una normalità fatta di individui che vedono la televisione otto, dieci ore al giorno, leggono avidamente di sport e di gossip, si prendono a botte per una partita di calcio e, di nascosto, vedono i processi televisivi e sanno tutto delle storie erotico-sessual-sentimentali di personaggi famosi. Claudio vuole traumatizzare i normali, coloro che hanno premeditadamente ucciso

l'emozione perché hanno staccato il collegamento fra cuore e cervello, che sono disposti a commuoversi per tutto, ma non sono in grado di elaborare le emozioni facendole diventare il motore della riflessione. Si limitano a viverle; sentono, ma poi sbattono via tutto, il bambino e l'acqua sporca, in nome di una tranquillità che puzza di un insopportabile fetore di morte e distruzione. E *la Madonna degli effetti collaterali* è il disperato quadro di questo mondo. Le provocazioni di Sgobino non devono essere intese come sterili polemiche, ma come il tentativo di inserire una quotidianità drammatica all'interno del consolatorio mondo delle Madonne e dei Santi. Nel 2009, ad esempio, presenta "La Madonna del cotechino", un dipinto nel quale la Madre Celeste porge alcune fette di salame al Figlio di Dio. Per qualcuno l'intento dell'artista fiorentino era quello di "rompere le scatole"; credo, però, che si possa analizzare il quadro partendo da un'altra angolazione e cioè dalla necessità di offrire un ironico e sarcastico monito a tutti coloro che hanno fatto del cibo e del consumismo l'unica ragione di vita. Dal 1990 si occupa anche dei problemi dei Madonnari e diventa il sindacalista del variegato mondo dei pittori dell'asfalto. Ma questo gli aliena molte simpatie e gli fa perdere alcune piazze in cui avrebbe potuto lavorare. Ma Claudio riesce ad essere anche ecumenico come quando, ispirandosi a Gentile da Fabriano, realizza una *Madonna della Pietà* nella cui aureola, in arabo antico, compare la scritta: "Non c'è altro Dio al di fuori di Allah". Ricordo una sera di un 15 di agosto, Claudio al bar, circondato da "adepti" e "agnostici", che prende posizione sui problemi dell'arte e del mondo. Timidamente intervengo per avallare alcune sue intelligenti osservazioni. Mi aggredisce dicendo che ho saltato dei passaggi importanti e riprende in mano "il pallino della conversazione". E non potrebbe essere in altro modo: lui alto, grosso, imponente, occupa lo spazio materiale e virtuale. Ma a Sgobino non appartengono le frasi fatte e i luoghi comuni, le sue sono sempre osservazioni acute, intelligenti, frutto di un corretto collegamento fra pancia e cuore, con una salutare sosta al cervello. Sostiene che bisogna adeguarsi ai tempi e che il pennello e l'acqua sono strumenti fondamentali dei Madonnari moderni. Apostrofa Cesare Spezia, cultore della tradizione e dell'antico modo dei Madonnari, dicendo che Grazie non è il Centro del Mondo e che le

regole devono adeguarsi alle necessità degli esecutori. Si dimentica, a proposito della centralità del piazzale di Grazie, che egli stesso si definisce pittore dell'effimero dal 1987, guarda caso il primo anno che partecipò a Grazie. Tuttavia, Claudio mi ha ribadito che ha incominciato nel 1983 alle Canarie. Sgobino unisce alla polemica una generosità immensa: infatti sono moltissimi i Madonnari che per giorni, settimane e mesi hanno ricevuto ospitalità nella sua abitazione. Ma lui non sottolinea mai queste cose, le scorda perché fanno parte del patrimonio genetico di un buono che crede che l'altro, quando è in difficoltà, debba essere aiutato. Claudio è comunque un personaggio particolare che riesce a sorprendere anche nelle situazioni più banali e scontate. Ricordo che ero nel giardino della mia casa con altri amici Madonnari, quando lui suonò il campanello per salutare. Mi offrii di accompagnarlo alla stazione ferroviaria, ma lui mi rispose che non ce n'era bisogno e che aveva già provveduto a chiamare un taxi. Riapparve dopo un quarto d'ora chiedendomi se ero ancora disposto a "dargli uno strappo". Alla mia faccia stupita, rispose con un laconico: *Sai, ho perduto il taxi*. Fino a quel momento sapevo che si poteva perdere il treno, la corriera, l'aereo, la nave, ma mai avrei sospettato si potesse perdere il taxi. Doveva arrivare Claudio Sgobino da Firenze per insegnarmelo. Claudio Sgobino è sicuramente un personaggio scomodo perché è un Madonnaro atipico e politicizzato: non grida contro la giuria, ma contro un mondo che ritiene ingiusto; non gli interessa vincere, quello che gli importa è portare degli stimoli. Claudio Sgobino ci sbatte in faccia l'orribile sirena, con il viso mostruoso, il corpo deturpato, la voce falsa e stridula che ha catturato tutte le ombre per celebrare la vittoria dell'egoismo, della ricchezza e della stupidità. L'apocalisse è cominciata, sembra ammonire, ma, aggiunge, alla periferia di Nairobi, Alex scava per riportare alla luce la città sotterranea, a Bahia Serena cerca una alternativa alla clonazione e, nel centro di Calcutta, Teresa immerge le mani nella disperazione umana... Forse c'è ancora un filo di speranza.





## CURIOSITA' ED ENIGMI a cura del Lupo Cattivo

Rinnovo cariche alla Pro Loco, una targa per il Foro Boario, le polemiche per l'assegnazione del premio alla bontà.

### CHI SARA' IL PRESIDENTE DELLA PRO LOCO?

In questo momento, tutto tace, ma il silenzio non deve trarre in inganno perché sotto la cenere c'è un discreto crepitio di braci. Mi riferisco al prossimo mese di marzo, quando saranno rinnovate le cariche della Pro Loco, quindi sarà confermato il presidente o se ne farà uno nuovo. Prodursi in previsioni risulta molto difficile, soprattutto, in relazione a due elementi: ci sono parecchie nuove iscrizioni (una quarantina circa) e le alleanze non sono facilmente definibili. Per quanto riguarda gli schieramenti è possibile ipotizzare alcune sorprese. Si pensi, ad esempio, al vice-presidente, che è stato fortemente voluto dall'attuale presidente in virtù della passata comune appartenenza partitica. Tuttavia, costui è, nello stesso tempo, "il grande vecchio" dell'attuale maggioranza comunale che, anche se non nella sua totalità, vedrebbe di buon occhio un cambio al vertice dell'associazione. Si può, quindi, arguire che potrebbero formarsi schieramenti diversi da quello che compone all'attuale governo del territorio: da una parte la Lega e il PD e le rimanenti forze politiche dall'altra. In uno scenario di questo tipo il presidente potrebbe essere frutto delle scelte dei franchi tiratori (coloro che dicono una cosa e ne fanno un'altra). La seconda importante variabile è costituita dalle nuove iscrizioni che potrebbero essere di due tipi: peones, cioè semplici elettori, oppure aspiranti principi. Nel primo caso occorrerebbe verificare da chi sono stati reclutati perché, a seconda del reclutatore, determinerebbero, non solo il risultato, ma potrebbero ribaltare le alleanze di cui si faceva cenno e creare situazioni attualmente indecifrabili. Nello stesso tempo, se fra i nuovi adepti si nascondesse qualche principe ereditario le cui velleità fossero tenue nascoste fino all'ultimo momento, allora potrebbero esserci delle grandi sorprese. Aspettiamo e vedremo. Intanto, il Lupo Detective è assolutamente convinto che non cambierà nulla perché il debito, nonostante il piano di rientro, pesa come un macigno.

### CACCIA AL TESORO

Il Foro Boario o, meglio, l'ex Foro Boario è l'edificio ubicato in via Francesca dove c'è la fermata delle corriere. Si tratta di un retaggio dell'epoca napoleonica ed è stato ristrutturato dalla Giunta Badolato. Al suo interno si svolgono molte iniziative come mostre, incontri e dibattiti. Inoltre, funziona come punto di informazione per turisti e pellegrini. Succede, però, che quando viene citato in volantini informativi di una iniziativa, ci si limita a nominarlo in mancanza di dettagli toponomastici. Come conseguenza, ci sono persone, che dopo esserci passate davanti, chiedono all'indigeno di turno dove si trovi. Il Lupo Detective è stato interpellato per trovare una soluzione al problema. Dopo averci pensato un attimo, ha risposto lapalissianamente che, non trovandoci al cospetto del Duomo di Milano o della Torre di Pisa o del Colosseo, basterebbe mettere una targa con la scritta: "Ex Foro Boario – Antico mercato del bestiame."

### POLEMICHE PER IL PREMIO CANNETI

Ha suscitato qualche malumore l'assegnazione del Premio "Costantino Canneti" a Bruno Mariotti. Qualcuno ha dichiarato che oramai è diventato un riconoscimento senza valore perché viene dato a cani e porci. In pratica, c'è chi non ha assolutamente digerito la scelta e l'ha sottolineato con sarcasmo. Vale la pena ricordare, per chi non ne fosse a conoscenza, che il Premio Canneti è il riconoscimento della bontà di un individuo. Si tratta, certamente, di qualcosa di anacronistico perché la bontà assoluta non esiste e trova cittadinanza solo nella letteratura. Inoltre la bontà è difficilmente interpretabile perché ci sono molte scuole di pensiero. C'è chi crede che la si realizzi andando d'accordo con tutti e non prendendo mai posizione e chi sostiene il contrario. Rifacendoci a un esempio storico si pensi a Gesù Cristo. Era buono? Certamente, sì, ma non per questo ha permesso ai mercanti di commerciare nel Tempio. Accarezzava e abbracciava i lebbrosi, ma era durissimo con chi, in vario modo, calpesta il prossimo. E' chiaro che un Premio Bontà farà sempre discutere. Nel caso di Bruno Mariotti, credo che la giuria abbia voluto premiare la disponibilità, la generosità e lo spirito di sacrificio che mette in campo per tutte le iniziative che si svolgono in paese e anche nelle frazioni limitrofe. Sfido chiunque a dimostrare di avergli chiesto un favore e di non averlo ottenuto. Poi, possiamo discutere sulle sue modalità dialettiche che non sono da lord inglese, ma un po' mugugnando e un po' sorridendo è disponibile a dare il suo contributo senza centellinare le energie. Inoltre, c'è un'altra cosa che lo caratterizza positivamente: non anela al potere, credo che non si sia mai posto il problema. Sono convinto che molte invidie e molte critiche dipendano dal fatto che non si vuole accettare che una persona possa cambiare e quello che vale è il giudizio di tanti anni fa. Bruno non è esente da difetti, primo fra tutti quello di non prendere mai posizione e accettare le umiliazioni che gli altri gli impongono per dimostrare un potere che si annida anche nelle pieghe di una comunità di cinquecento anime. Tuttavia, sono convinto che, pur nel suo anacronismo storico, il Premio Costantino Canneti sia andato, giustamente, a una persona meritevole.

*P.S. Per scandalizzare i miei molti "amici", comunico che anche il Lupo Cattivo e la di lui moglie sono stati segnalati alla giuria che, fortunatamente, non ha preso in considerazione la proposta. In caso contrario, sarebbe stata organizzata una marcia su Corte Spagnola. Infatti, pochi si sarebbero sforzati di scoprire le ragioni di tale scelta e la maggioranza silenziosa, non poche volte urlante, avrebbe gridato allo scandalo, forte della granitica convinzione fondata sul fatto che una persona non debba essere giudicata per le azioni che compie, ma per l'idea che ci si è fatti attraverso calunnie e pettegolezzi...*

